Serie III, Vol. IV. Udine, lunedì 8 agosto 1881. Num. 32.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

COMIZIO AGRARIO DI CIVIDALE DEL FRIULI

La Direzione del Comizio, per facilitare il concorso dei Maestri alle Conferenze agrarie, fissò un fondo di lire 400 (quattrocento) da erogarsi in sussidi ai medesimi. Del detto sussidio usufruiranno prima i Maestri del Distretto, e quindi quelli fuori del Distretto, tutti però per ordine d' inscrizione e prenotazione.

Il sussidio non sarà maggiore di lire 2.50 al giorno.

Fu pubblicato a cura del Comizio il riassunto delle Conferenze del decorso anno, tenute dai signori dott. Viglietto, assistente di agronomia, e dott. Romano, veterinario provinciale; e si trova vendibile tanto presso il Comizio, che in Udine presso il tipografo Seitz, al prezzo di lire 1.50. I Comuni che facciano acquisto di almeno 6 copie, avranno l'abbuono di lire 0.50 per copia.

Cividale, 7 agosto 1881.

Il Vicepresidente, M. DE PORTIS.

SYMPHITUM ASPERRIMUM Sims.

(BORRANA RUVIDA)

(Continuazione e fine, vedi n. 31.)

La riduzione in fieno di questo foraggio è assai difficile, poichè mentre le foglie facilmente si essicano e facilmente si frangono, gli steli abbisognano di un tempo assai lungo, di modo che, specie nei nostri climi, i tagli della primavera e dell'autunno andrebbero molte volte in gran parte perduti.

Del resto io credo che si potrebbe ovviare questo inconveniente antecipando il taglio. Non volendo antecipare la falciatura, si potrà tagliare giorno per giorno la quantità di cui si abbisogna, lasciandola appassire e somministrandola poi al bestiame mescolata con altro foraggio. Col prodotto dell' ultimo taglio poi dell' autunno si potrebbe tentare l' affossamento; avendo riguardo di farlo solo quando una gran parte dell' acqua che contiene si sia evaporata e ciò per evitare l' infracidimento.

Per il prodotto veramente straordinario di foraggio che se ne può ottenere, questa pianta potrà acquistare le simpatie dei nostri possidenti.

Ora vedremo come anche dal lato della qualità e quantità di sostanze utili che la compongono, essa si presenti in un modo lusinghiero.

Eseguitane l' analisi chimica nel laboratorio della Stazione agraria, ottenni i resultati seguenti:

Componenti determinati in 100 parti di borrana ruvida allo stato di fieno essiccato all' aria:

Acqua	12.600
Sostanze minerali (15.874).	
solubili nell' acido cloridrico:	
anidride fosforica	2.322
potassa	6.967
soda	0.739
calce	2.020
magnesia	0 457
silice	0.676
altre sostanze minerali non determinate	0.314
insolubili	2.379
Sostanze organiche (71.526).	
azotate in totale (azoto 2.25)	14.062
non azotate (57.470):	
grasso e resine (estratto etereo)	3.950
gommose	18.287
acido pettico, pettina	7.838
glucoso	6.310
amido	1.631
celluloso	13.000
altre sostanze organiche non azotate	6.454

Nell'aria satura di umidità questo fieno alla temperatura di 20 centigradi assorbe acqua sino a contenerne in totale 17.3 per 100, invece della quantità suddetta di 12.6.

Dal quadro su esposto si scorge che l'azoto totale servì a determinare le materie azotate moltiplicando per 6.25 la quantità di azoto trovato, ma poichè si sa che questo modo di calcolare le materie azotate seguìto sino a questi ultimi anni è imperfetto, perchè così non si fa distinzione fra le materie azotate proteiche d'alta importanza nutritiva e le al-

tre sostanze azotate, così vennero fatte altre determinazioni specialmente per stabilire la quantità delle materie proteiche.

Da tali determinazioni risulta che le sostanze proteiche solubili, in 100 parti del detto fieno seccato all'aria, sono di 1,537 e che le sostanze proteiche insolubili sono di 9,000, in totale 10,438.

Perciò volendo, com'è ragione, tenere conto solo delle sostanze azotate proteiche contenute in questo foraggio, per avere un'idea della sua facoltà nutriente, e dovendo dare un'importanza assai minore alle sostanze azotate non proteiche, è uopo rettificare, rispetto alle sostanze azotate, la composizione del foraggio nel modo seguente:

Sostanze azotate proteiche solubili	1.537
„ „ „ insolubili	9.000
„ „ non proteiche . .	3.525
Totale sostanze azotate	14.062

Trattando il detto fieno con acqua se ne determinarono le materie solubili ed insolubili come risulta dal quadro seguente:

Sostanze solubili minerali . . .	15.400
„ „ organiche . . .	28.525
„ insolubili	56.075
	100,000

Prima di fare alcune considerazioni sulla composizione del sinfito, ritorno volentieri sopra la quantità di prodotto che da esso si può ottenere, per poter così fare un opportuno raffronto coi foraggi più comuni, onde mettere in evidenza la sua superiorità.

Il fieno-greco *(Trigonella Foenum grecum L.)* dà un prodotto di quintali 40 di fieno per ettaro; la lupinella *(Onobrychis sativa L.)* dai 40 ai 50 quintali; il trifoglio rosso *(Trifolium incarnatum)* quintali 50; la sulla *(Hedysarum coronarium)* dagli 80 ai 100 quintali; la medica *(Medicago sativa)* quintali 100; in fine da un ettaro di prato a marcita irrigato dalla famosa Vettabia si ottengono dagli otto tagli possibili in un anno quintali 140 di fieno.

La borrana dà un prodotto annuo di quintali 200.

Questo, per quanto riguarda la quantità. Ne esamineremo ora la qualità.

Dall'analisi si riscontra come le materie minerali sieno abbondantemente rappresentate in questa pianta, (circa il 16 per cento). Infatti l'*Arhenatherum avenaceum* che fra le piante foraggiere è la più ricca, ne contiene poco più della metà (9.9 per cento); la medica, il trifoglio rosso ne contengono per un terzo; il trifoglio ibrido, la lupinella ancora meno d'un terzo.

Degna di rimarco è la quantità d'anidride fosforica (2.322 per cento) contenuta nella borrana, essendo questa una materia di grande importanza nell'economia animale. La medica che è un fieno dei più ricchi in detta sostanza ne contiene solo un terzo.

Fra le sostanze organiche, le azotate sono contenute nel sinfito nella proporzione maggiore che non nel fieno di prato naturale; e nella stessa proporzione che nella medica, nella serradella *(Ornithopus sativus)* e nel trifoglio incarnato. (1)

Tutti i fieni indistintamente contengono maggior quantità di cellulosa del sinfito (13 per cento).

Abbondano le sostanze grasse (3.95 per cento), il glucoso (6.31 per cento), e le sostanze gommose (18.29 per cento), materiali questi di facile assimilazione.

Le sostanze solubili nell'acqua rappresentano quasi la metà (44 per cento) in peso di fieno.

Questo raffronto ci fa sperare come anche dal lato della qualità la borrana ruvida non lasci nulla a desiderare non solo, ma possa stare a paro e superare i foraggi i più vantati.

Su di un ettaro di terreno si avrebbe dunque tanto di prodotto quanto con altra pianta si otterrebbe in due anni (medica) od in quattro anni (lupinella, trifoglio rosso).

Da ciò quali vantaggi risulteranno? Che si avrà una stessa quantità di foraggio da una stessa superficie coltivata, ma nella metà od in un quarto del tempo occorrente ad altra pianta. In questo modo

(1) L'esperienza zootecnica poi mostrerà in avvenire se fra le sostanze azotate non proteiche ve ne siano alcune le quali nella nutrizione animale abbiano un'influenza più favorevole o meno di quella che hanno altre simili sostanze contenute nelle altre piante da foraggio.

Analoga riserva deve farsi rispetto ad alcune altre materie non azotate; poichè si sa che le boraginee affini al *Symphytum* hanno proprietà temperanti in grazia di alcuni materiali che esse contengono (ad esempio i nitrati) e che non si trovano nelle leguminose e nelle graminacee.

G. N.

si avrebbe duplicato o quadruplicato il reddito non solo, ma si avrebbe la possibilità di aumentare il numero degli animali ed avere così a disposizione maggior forza per lavorare i terreni destinati ai cereali, aumentandone il loro prodotto.

Vediamo ora a quanto ammonti la esportazione fatta da questa pianta, da ogni ettaro di terreno:

Azoto	2.25 p. c.	= in quint. 200	=	Cg. 450
Anidride fosforica . .	2.32 »	= »	=	» 464
Potassa	7.00 »	= »	=	» 1400

La potassa verrà nella massima parte restituita al terreno dal concime di stalla, inquantochè l' organismo animale ne abbisogna in una proporzione assai piccola. Non accade lo stesso però dell'anidride fosforica e specialmente dell' azoto, che gli animali, massime giovani e lattiferi, utilizzano grandemente, e quindi non restituiscono sotto forma di escrementi che in dosi assai piccole. Abbisognerà però, mediante qualche concime artificiale, (specialmente i fosfatici) ridonare al terreno quello che s' è tolto, se non si vuole estenuarlo.

Non parlo dell' esportazione in soda, calce, magnesia e silice, poichè in generale i terreni ne sono sempre ed abbondantemente provveduti.

Avrei desiderato di poter determinare in lire e centesimi i vantaggi che offre questa coltura, ma ciò mi riescì impossibile, stante le poche piante che ebbi a disposizione ed il poco tempo da che queste vengono coltivate nel podere della r. Stazione agraria. Avrei potuto, ben è vero, alla stregua di molti altri, dai pochi dati raccolti nello scorso anno ed in questo, arrischiarmi a farlo; ma, convinto che i resultati teorici devono concordare coi resultati pratici, appunto perchè quelli vengono dedotti da questi, mi limitai per ora ad esporre i fatti, traendone solo quelle conseguenze più certe.

Udine, luglio 1881.

VITTORIO STRINGHER.

Il premesso importante studio del signor Stringher e l'articolo del signor Cancianini apparso nel *Bullettino* del 23 maggio u. s. e dedicato appunto al symphitum, ponendo in piena evidenza i grandi vantaggi della coltura di tale foraggio, nutriamo fiducia che i nostri intelligenti agricoltori vorranno sperimentare la coltura di questa pianta, dalla quale l'agricoltura potrebbe ritrarre benefici così rilevanti. *Red.*

IL VIVAIO DI MONTECRISTO

Dopo quanto scrissi sull'importazione delle talee di viti americane resistenti alla fillossera, in questo *Bullettino* a pagina 235, venni a conoscere che, sebbene in minime proporzioni, pure attecchirono parte delle talee che il dott. D. Cavazza importava dalla Francia, e che furono piantate nel vivaio nazionale di Montecristo.

Come a tutti i viticultori, a me pure sembrava poca cosa l'istituzione di quel solo vivaio, sia per la quantità di magliuoli, come anche per la località, disadatta pel terreno e pel clima; e lo stesso on. comm. Griffigni ritenne tutto questo, e lo espose nella bella relazione proposta al Senato per l'approvazione delle disposizioni speciali della legge sulla fillossera, che in parte trascrivo:

" Fu certamente un ottimo pensiero quello che ebbero la Commissione consultiva della fillossera ed il sig. Ministro di agricoltura, di creare un grande vivaio di quelle viti americane che qui si palesarono assolutamente resistenti alla fillossera, per poterne provvedere il paese, ove, malgrado i nostri sforzi e le nostre fondate speranze, il malefico insetto ci prenda la mano.

" Se non che il vostro ufficio, il quale con viva soddisfazione aveva udito essersi scelta per quello stabilimento l'opportuna isola di Pianosa, fu dolorosamente colpito all'annuncio che improvvisamente all'isola di Pianosa venne sostituito lo scoglio di Montecristo, non per altro famoso che per un notissimo romanzo.

" Le condizioni geologiche di quell'isoletta non sembrano veramente le più appropriate per attivarvi quel grandioso vivaio che a noi occorre. Siccome però cosa fatta capo ha, così non resta all'ufficio centrale che di porgere viva preghiera al sig. Ministro, perchè o si trasporti il vivaio in altra isola più opportuna, fra le molte che possiede l'Italia, od in una di queste se ne faccia un secondo.

" Nè ormai havvi più a temere la propagazione dell'insetto piantando magliuoli di viti americane, perchè questi, a differenza delle radici, difficilmente le por-

tano, e ciò che più monta, per la sicusezza dell'esito che ora si ha, disinfettando le viti col solfuro di carbonio e coll'acido cianidrico, o semplicemente coll'acqua elevata ad una temperatura, nella quale la fillossera muore e la vite rimane intatta „.

Un poco in ritardo, a dir vero, si fece la legge del 14 luglio scorso, che dà facoltà al Ministèro di introdurre dall'estero, nell' isola di Montecristo, magliuoli o varietà di viti americane per formarvi un vivaio.

Se si stabilisce dalla Commissione della fillossera che si possono importare questi magliuoli, previe le cautele riconosciute necessarie, perchè tale importazione è vietata ai privati, mentre questi pure seguirebbero le stesse norme e prescrizioni?

O questo trattamento si ritiene buono per le talee che si importano a Montecristo, ed allora lo sarà egualmente per qualunque altro privato, o la fillossera si propaga anche a Montecristo, e allora questo vivaio sarebbe perfettamente inutile.

Siccome è provato, e ripetutamente, che coi disinfettanti si uccide e fillossera e uova d' inverno, dato anche ve ne esistessero nelle talee che s' importano, è tolto il più lontano dubbio d' introdurre fillossere; e tanto a Montecristo, come in qualunque altra parte d' Italia si potrebbero piantare talee senza timore alcuno.

Ripeto che il vivaio di Montecristo è poca cosa per fornire magliuoli a tutta l'Italia, e la relazione del comm. Griffigni lo dice chiaramente, domandando se ne istituiscano altri.

Presentemente si hanno cognizioni esatte della vita della fillossera, e certe misure esagerate di proibizione si modificarono nell' anzidetta legge dello scorso mese, che permette l' importazione ed il transito di fiori recisi, frutta e vinaccie fermentate dal 1 novembre al 31 maggio e della foglia di gelso sino al 30 giugno, come all' art. 2 *a* e *b*.

Si faccia anche il resto: il Governo levi per i privati quell' inutile e dannoso divieto, ed i viticultori, col proprio, faranno l' interesse della nazione.

S. Giovanni di Manzano, 3 agosto 1881.

BIGOZZI GIUSTO.

CHIACCHIERE DI STAGIONE

Importanza che nei Comuni rurali avrebbe un bullettino meteorologico e di notizie locali della campagna: - la siccità: - le cavallette: - una trebbiatrice ad acqua.

In agricoltura, com'è noto a tutti, il tempo esercita una parte assai importante, e si può dire che noi viviamo alle dipendenze di esso. Da ciò le vive preoccupazioni per il sole e per la pioggia; da ciò le ansie affannose e crucianti, quando tetri nuvoloni, sbattuti da venti contrari, turbinano in alto, mandando sordi brontolii, indizio quasi sempre che nel loro grembo si forma la grandine. Codesta influenza meteorica sulle colture determina gli agricoltori ad essere osservatori del tempo; ma in generale lo sono con poco profitto, imperciocchè si guarda in alto con attenzione sol quando infuria il temporale, o quando il sole brucia le messi, od allorchè le soverchie piove guastano le coltivazioni. Fuori di questi tre casi ci si bada poco al tempo e non si continua nelle osservazioni, le quali poi riescono a scarsissimi ed incerti risultati quando appoggiate puramente all'empirismo. Anche la scienza meteorologica ci è di poco soccorso, poichè, ristretta nel campo delle osservazioni, da questo, bambinella ancora, non può determinarsi a più ardui passi. Tuttavia speriamo, che al pari di tutte le altre scienze, codesta ancora faccia grandi progressi, e possa essere un giorno di grande utilità all'uomo; l' agricoltura allora ne ritrarrà grandi vantaggi.

Ma fin quando la meteorologia potrà con fondamento scientifico predire le variazioni atmosferiche, non è ragione che solo il cerretanismo ed il pregiudizio sieno l' unica guida, gli unici interpreti ai quali l' agricoltore debba ricorrere per sapere cosa il tempo farà domani o dopo. Non si comprende come anche persone d' ingegno si facciano a consultare i La Drôme e compagnia, e che giornali serii riportino le predizioni di costoro. A profitto degli agricoltori si potrebbe fare qualcosa di meglio. Gli osservatorii meteorologici, che funzionano in varii centri della provincia, sarebbe util cosa si ponessero in corrispondenza telegrafica quotidiana coi capiluoghi dei comuni agricoli a ciascuno di loro assegnati in stabilito riparto; ed i Municipî poi all'albo dovrebbero pubblicare le variazioni igrometriche e barome-

triche, in apposito bullettino. Chi ha osservato con alquanta assiduità i soliti indizii dei cambiamenti di tempo, alcuni generali, altri proprii di ogni singola località, potrà essersi convinto che se tutti codesti indizii non ricevono la conferma del barometro sono sempre fallaci, per cui in ogni Comune la pubblicazione dello stato barometrico del giorno, tornerebbe d'incontestabile vantaggio.

Ci siamo indotti a chiaccherare di codesto argomento imperciocchè appunto ora moltissimi tendono il collo tutto il giorno per scoprire una nube foriera di prossima pioggia, e consultano la cappa del camino, i calli, le mosche, il geranio, le anitre, il gatto per sperare sopra qualche buon indizio di prossima pioggia, senza riflettere che vi ha un'istrumento che vale ben più di tutte codeste indicazioni e di quelle vantate come infallibili da donna Menica e da donna Tonia.

L'idea della pubblicazione nei Comuni d'un bullettino meteorologico giornaliero, è un' idea come tante altre che si avventurano nel *mare magnum* del giudizio pubblico. Forse potrà essere accolta; forse, e più probabilmente, farà naufragio; ma non sarà la sola fra tante idee buone ed utili che ebbero ed avranno questo destino.

Anche qui, quantunque questa sia una di quelle plaghe ove le pioggie non fanno difetto, ora si soffre un po' l'arsura; però, toltine i fagiuoli quasi perduti e le spagne che crescono stentate, null' altro se ne risente in modo allarmante, di modo che se avremo un'acqua abbondante in brevissimi giorni, il raccolto è assicurato. Sono 27 giorni che non piove, poichè il 22 passato non ebbimo che vento impetuosissimo di tramontana, il quale ci fece dei danni, ed il 27 cadde piova solo da bagnare un dito il terreno. Il granoturco, ove si lavora a larghe porche e che si smuove profondamente il terreno prodigandogli laute concimazioni, è lussureggiante e non teme ancora gli alidori della stagione tropicale. Ciò spiega la resistenza e bontà di questo suolo che largheggia di prodotti nelle stagioni fresche e piovose ed anche nelle calde ed asciutte.

È notevole l'invasione quest' anno delle cavallette, le quali hanno danneggiato in parecchi campi il frumento e minacciano di rodere il fiocco delle panocchie, ossia i *pistilli* od organi femmine, di cui sono avidissime. Molti ridono quando si accenna alla necessità di leggi speciali per la protezione degli uccelli, i quali sono gli unici nostri difensori contro l'ognor crescente moltiplicarsi degli insetti, e pare che neppure in seno ai Consigli provinciali si badi ai pericoli che ci minaccia il mondo dei piccoli esseri. In attesadelle implorate leggi protettrici degli uccelli, consigliamo per difendersi dalle cavallette di educare un branco di tacchini in ogni famiglia agricola. Questi volatili che nell'inverno sono la delizia dei buon gustai, danno la caccia agli infesti saltatori accennati con molta abilità.

Anche in questo Comune, finalmente, mercè lo spirito intraprendente del signor Giuseppe Barbarini, fu posta in attività una trebbiatrice ad acqua. Dissi finalmente, poichè dopo i tanti progressi della meccanica agraria, non si può sopportare la vista di certi lavori estenuanti fatti dall'uomo, mentre le macchine li eseguiscono con molto minor dispendio e maggior prestezza e perfezione. Qui c'entra una ragione di umanità e di economia. La trebbiatura lascia tutti contenti quest'anno. Parecchi raccolsero otto a nove e più staja per campo. In via ordinaria di tali prodotti non si ottengono dai nostri terreni; ma se si adottasse l'uso delle concimazioni liquide in coperta, e quando è fitto a primavera il grano si erpicasse, il prodotto di quest'anno certamente diverrebbe ordinario.

Reana, 5 agosto 1881. M. P. CANCIANINI.

L'AGRARIA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO LA MORTALITÀ DEL BESTIAME.

La società *l'Agraria*, fu autorizzata con reale decreto in data 19 maggio 1881; ha un capitale sociale di 1 milione di lire italiane estensibile a dieci milioni di lire; e prestò la cauzione in rendita dello Stato. Fanno parte del Consiglio d' amministrazione, fra gli altri, il comm. Arcozzi-Masino presidente del Comizio agrario di Torino e S. E. il comm. Giovanni Lanza, deputato al Parlamento nazionale. Direttore è il sig. Andrea Butteri. Ho letto attentamente, anzi scrupolosamente, il programma di detta società e più di tutto le condizioni generali della polizza di assicurazione. Ritengo per fermo che la società *l'Agraria* sia benissimo costituita ed or-

ganizzata, tale da meritare tutta la fiducia degli allevatori e possessori di bestiame. Questi, desiderando consultare il programma indicato, si rivolgano alla sede della Società in Torino, via S. Teresa numero 12. G. B. DOTT. ROMANO

AGLI ALLEVATORI E PROPRIETARI DI PULEDRI

Richiamiamo l'attenzione degli allevatori di cavalli sul seguente avviso della Direzione del deposito di allevamento di Palmanova. E confidiamo che, essendosi ora ottenuto che l'acquisto dei puledri si faccia all'età di 2 anni invece che 3, molti allevatori presenteranno i loro prodotti alla Commissione. Potendo vendere un puledro a 2 anni, quando incomincia ad essere d'imbarazzo, ogni contadino vorrà d'ora innanzi tenere una buona cavalla sempre o pregna o lattante. Ecco l'avviso:

MINISTERO DELLA GUERRA

COMMISSIONE MILITARE DI RIMONTA

Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nei giorni 9, 10 e 11 del mese di agosto, dalle ore 6 ant. alle 5 pom. nel locale quartiere S. Valentino in Udine, procederà all'acquisto di tutti quei puledri maschi e femmine sì stallini che bradi dell'età d'anni 2 a 4, e dell'altezza non inferiore a m. 1.46, i quali presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I puledri dovranno essere ben conformati e scevri di difetti; le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza; essi dovranno essere garantiti a termini di legge ed essere muniti di capezza, e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione, e il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta all'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da lire 1.20 a carico del venditore.

Palmanova, li 4 agosto 1881.

Il maggiore presidente, L. GIAMBELLI.

SETE

Quantunque avessimo preveduto un lungo periodo di calma, e fossimo preparati ad aspettare il mese di settembre per veder realizzato un miglior andamento di questo sfortunato commercio, dobbiamo confessare che non ci saremmo aspettati un ribasso di 3 a 4 lire, chè non è minore il sacrifizio cui deve adattarsi chi vuole vendere in confronto dei prezzi di giugno. La fabbrica, ostentando di essere ancora provveduta, cerca di stancare i detentori rimandando gli acquisti al domani e facendo offerte sempre più basse. Pochissimi, invero, le accettano; ma basta un affare a prezzo di ribasso per stabilire il punto di partenza per le offerte successive. È naturale che con tale contegno della fabbrica, e con la completa astensione della speculazione, solo l'unanime determinazione ne' detentori di ritirare la merce dalla vendita potrebbe por fine al ribasso. Ma non tutti possono o vogliono adottare tale misura, e, come detto, è sempre il prezzo più basso che stabilisce il corso dell'articolo per chi vuol vendere a qualunque costo. Se si riflette che le odierne offerte di lire 56 circa per sete classiche salvano appena il costo, mentre furono mitissimi i prezzi delle galette, si deve concludere che l'odierna condizione di cose è tanto anormale, visto l'attività della fabbrica, che non deve poter durare a lungo. È opinione generale che il mese di settembre sarà favorevole per le transazioni, mentre pel mese corrente la fabbrica avrà la possibilità di temporeggiare e stancare i detentori. Certo è che offrire la seta quando non è ricercata non giova che a peggiorare la condizione dell'articolo.

La nostra piazza subisce gli effetti delle maggiori, nè potrebbe essere diversamente. Tranne specialissime combinazioni che offrono di collocare qualche balla di greggia classica a prezzi tollerabili, le poche vendite riflettono sempre le sete secondarie che trovano facile collocamento pel prezzo modico, e le piccole partitelle o mazzami. Anche i cascami sono meno richiesti, sempre per effetto del ribasso nelle sete.

Le odierne condizioni sono sfavorevoli; ma è un fatto che la seta si consuma, perchè la fabbrica lavora attivamente, e che gli odierni prezzi sono estremamente bassi, come non lo furono che in circostanze calamitose, ben differenti dalle odierne. Ci par quindi che il miglior partito sia quello di aspettare che la fabbrica sia costretta ad accordare limiti più ragionevoli, e dimenticare per alcune settimane le sete.

Non siamo in grado di formare listini attendibili, mancando elementi per stabilire prezzi reali.

Udine, 6 agosto 1881. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Noi ci stanchiamo invano da molti giorni e da molte settimane guardando il cielo per vedere se da qualche parte si disponga a darci la sospirata pioggia; ma i nuvoli, che pure vanno talvolta addensandosi fino a coprire tutto il nostro orizzonte, «sorgon, passan, dileguano in un punto» come i fantasmi che illudono il pellegrino negli arabi deserti.

Il soffio leggero, ma costante, del vento che li fa scomparire, si fa ausiliario dei raggi solari per aumentare l'arsura che va lentamente consumando i poveri nostri raccolti. Perfino le novelle piantagioni minacciano di perire; e chi può, chi ne ha poche, ha già pensato ad inaffiarle. Le uve stesse, che a quest'ora solevano

portare a normale grossezza i liro acini, mostrano i grappoli meschini e stazionari.

Riesce insomma noioso e affliggente il parlare delle nostre campagne, e più ancora il visitarle. Inutile il pianto: meglio è accasciarsi in un po' di fatalismo musulmano ed aspettare che il cielo si stanchi di restare impassibile alle nostre miserie.

Nella parte superiore della Provincia che non lamentava la siccità, vari paesi hanno avuto la grandine.

Qualche scettico direbbe: meglio così; almeno si sa tosto a che cosa attenersi, e non si è condannati a morire di lenta consunzione.

Ecco come finisce l'annata agricola incominciata sotto i più lieti auspicî!

Si andava gloriosi dell'abbondanza, che si riteneva assicurata, dei foraggi. Di fatti il fieno dei prati stabili è quest'anno più abbondante che nell'anno decorso; non però tanto quanto si attendeva. Ma manca il ricco prodotto delle erbe mediche e dei trifogli. È perduto il terzo taglio dei medicai vecchi: quello dei nuovi verrà scarsissimo e tardo, quando la stagionatura riesce sempre imperfetta.

Le rive dei campi, le capezzagne, i seminati a sagginelle, col prodotto delle quali il contadino mantiene la stalla lungo l'inverno, sono tutti inariditi, e non riviveranno che nel tardo autunno, e intanto bisogna intaccare il fienile.

Triste ufficio questo del cronista campestre: pigliarsi del piagnone eterno quando è costretto a passare in rassegna le avverse vicende della nostra agricoltura; prendersela con tutto e con tutti, qualche volta anche colle leggi inefficaci colle utili istituzioni che mancano; e non avere che a lucidi intervalli liete o men tristi notizie da registrare. Guai poi se in queste rare occasioni egli si lascia andare a felici previsioni e pronostici nove volte su dieci egli si vede smentito dai risultati finali.

Le acque del Ledra che scorrono abbondanti fino a Villacaccia, hanno messo quasi un mese a giungere ad un chilometro circa sopra il nostro paese, ed in questi ultimi giorni si sono arrestate un cento metri più in su. È naturale: il fondo e le sponde del canale sono così aridi che l'assorbimento loro è enorme. Per quest'anno dunque esse non giungeranno ad adaquare nemmeno i pochi terreni pei quali la canalizzazione secondaria è compiuta. È poi tanto poca l'acqua sottoscritta in questo paese che vantaggi reali dalla grand'opera non ne avremo che assai lentamente. Peccato che non si abbia potuto mostrare ai retrogradi ed agli increduli l'utilità della irrigazione in quest'anno di tanta siccità, almeno sulla poca parte preparata. Già erano molti i curiosi negli ultimi giorni che andavano a visitare il canale ed a misurare il lento procedere dell'acqua.

Speriamo dunque per questa cosa, come per tutte le altre, in un prossimo avvenire, giacchè il presente è abbastanza fosco, e giacchè per ora non ci resta nulla di meglio a fare.

Bertiolo, 4 agosto 1881. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Grani. — Più vivi furono i mercati di questa settimana; le ricerche spesseggiarono, e benchè la quantità del genere pervenuto sia stata maggiore che nell'antecedente ottava, non fu però sufficiente a soddisfarle.

La speculazione ha preso maggior forza, e si conclusero diverse transazioni per futura consegna.

I frumenti si vendettero dalle lire 17.80 alle 18.50 per ettolitro, ed i più distinti e nudriti sonosi pagati da lire 18.80 a 19.50 all'ettolitro, che è quanto dire da lire 24.89 a lire 25.82 per quintale.

Nella segala si è notata una piccola frazione di aumento.

In generale i prezzi dei grani continuano nel loro moto ascendente; e la situazione, senza tema d'illudersi, va indubbiamente peggiorando. La speranza concepita in un miglior andamento, grazie alle poche pioggie avute nella settimana dal 18 al 23 luglio, svanisce, non essendo dippoi caduta stilla d'acqua a ristorare le nostre campagne, talchè la siccità persistente ci fa accorti pur troppo che le restanti messi non saranno abbondanti, o certo non tali da far rinvilire gli altri cereali.

Foraggi. — Concorso medio, con prezzi stazionari. Non manca il genere, ma è trattenuto pel timore che il prossimo raccolto, in causa dell'accennata aridità, sia per essere assai debole.

∞

Dal 15 al 20 del corr. agosto avrà luogo in Siena il settimo Congresso internazionale bacologico. I temi che formeranno oggetto della discussione sono i seguenti: embriologia; flaccidezza; l'allevamento considerato sotto il punto di vista economico-industriale; iniziative individuali. Saranno considerati come membri effettivi del Congresso tutti coloro che presero parte ai precedenti Congressi o che vi saranno espressamente delegati da società, istituti scientifici o tecnici. Potrà pure essere ammessa ogni altra persona che cogli studi o coll'opera abbia contribuito allo sviluppo della sericoltura. Del Comitato ordinatore del Congresso fa parte anche il Presidente della nostra Associazione, conte commendatore Gherardo Freschi.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 1 al 6 agosto 1881.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	16.20	13.60	—.—
Segala	»	13.90	13.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	—.—	—.—	1.37
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	33.84	29.84	2.16
Vino di Provincia	»	70.—	40.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	30.—	7.50
Acquavite	»	76.—	72.—	12.—
Aceto	»	35.—	18.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	152.80	132.80	7.20
» » 2ª »	»	107.80	87.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	—.—	—.40
Fieno nuovo	»	4.60	3.—	—.70
Paglia da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	1.94	1.54	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	6.30	5.70	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	70.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	64.—	—.—	—.—
» di vitello »	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.48	1.18	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.06	—.—	—.04
» di montone	»	1.06	—.—	—.04
» di castrato	»	1.27	1.17	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.—	2.80	—.10
» » molle	»	2.25	2.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.15	1.85	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.42	2.17	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.—	—.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.—	—.02
Paste 1ª »	»	—.76	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.10	—.—	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.86	—.—	—.04
» steariche	»	2.30	2.15	—.10
Lino cremonese fino	»	4.—	2.50	—.—
» bresciano	»	3.—	2.80	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.55	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.66	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.10	2.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

(Vedi pagina 255)

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore	da L. —.—	a L. —.—
» » classiche a fuoco	» —.—	» —.—
» » belle di merito	» —.—	» —.—
» » correnti	» —.—	» —.—
» » mazzami reali	» —.—	» —.—
» » valoppe	» —.—	» —.—
Strusa a vapore 1ª qualità	da L. —.—	a L. —.—
» a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
» » 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da 1 a 6 agosto { Greggie Colli num. — Chilogr. —
{ Trame » » — » —

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

Agosto	Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
1	91.50	91.75	20.22	20.24	217.—	217.50
2	91 60	91.75	20.23	20.25	217.—	217.50
3	91.60	91.75	20.25	20.27	217.25	217.50
4	91.65	91.75	20.28	20.30	217.50	217.75
5	91.75	91.90	20.27	20.30	217 25	217.75
6	91.75	91.90	20.30	20.32	217.25	217.75

Trieste.

Agosto	Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
1	90.—	—.—	9.32	—.—	117.25	—.—
2	90.15	—.—	9.31	—.—	117.25	—.—
3	90.25	—.—	9.31	—.—	117.25	—.—
4	90.25	—.—	9.31 1/2	—.—	117.25	—.—
5	90.—	—.—	9.31 1/2	—.—	117.35	—.—
6	90.—	—.—	9.32	—.—	117.50	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	9 p. e or
Luglio 31	29	753.27	22.8	27.9	22.7	31.0	23.30	15.3	12.9	11.45	9.98	13.16	56	37	63	S 54 W	18	—	—	S	M	M
Agosto 1	30	753.53	23.9	28.3	23.4	32.3	24.32	17.7	15.9	12.70	13.48	12.24	46	57	54	N 83 W	20	—	—	S	S	S
» 2	31	752.97	24.5	28 1	24.4	31.9	24.92	18.9	17.3	10.83	12.58	12.18	45	44	53	N 56 E	16	—	—	S	M	S
» 3	P Q	756.33	26.7	27.6	24.7	32.9	26.12	20.2	18.0	9.72	9.77	11.83	37	36	51	N 54 E	57	—		S	M	M
» 4	2	758.67	25.3	29.7	24.3	32.4	25.27	19.1	17.4	10.12	10.87	11.85	42	36	52	S 14 E	45	—	—	S	S	S
» 5	3	757.13	26.3	30.1	24.8	33.3	25.90	19.2	17.4	10.07	9.31	11.01	39	30	48	N 40 E	31	—	—	S	S	S
» 6	4	754.47	25.5	30.5	25.2	33.3	27.18	19.4	17.8	12.69	11.75	14.48	52	37	60	N45W	22	—	—	S	S	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno;* NB a *nebbia;* P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.